

Novara, 3 aprile 2009

COMUNICATO STAMPA

Il Rapporto sullo stato dell'ambiente di Novara

Nella prospettiva di diffondere e calare sempre di più ai diversi livelli territoriali l'informazione ambientale, Arpa Piemonte insieme alla Provincia di Novara presenta oggi il primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente relativo ad una provincia.

L'iniziativa s'inserisce nel percorso – intrapreso a Dicembre 2008 proprio con la Provincia di Novara - che prevede di affiancare all'annuale Rapporto sullo Stato dell'Ambiente regionale documenti in grado di rappresentare le situazioni delle realtà locali. A giorni sarà infatti presentato da parte dell'Agenzia un quadro ambientale della provincia di Alessandria basato su un ampio set di indicatori.

Il "Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in provincia di Novara" amplia, aggiorna ed integra i contenuti della pubblicazione 2008 "*Indicatori ambientali per il territorio della provincia di Novara*", ne conserva il modello logico basato sul collaudato sistema di valutazione ambientale DPSIR (Determinanti – Pressioni – Stato – Impatti – Risposte), propone alcuni box di approfondimento su argomenti specifici e, utilizzando una formula inedita alla scala provinciale, presenta, in corrispondenza delle relative tematiche, alcune azioni e strategie messe in campo dalla Provincia di Novara, secondo le proprie competenze, per affrontare e risolvere le criticità ambientali.

Dunque un **lavoro innovativo, svolto dai due Enti in sinergia ma in piena autonomia**, che intende offrire a istituzioni e cittadini, da un lato una panoramica analitica e integrata degli elementi che insistono sul sistema ambiente nel territorio in esame ricavata dalle molteplici attività istituzionali di Arpa, dall'altro

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Ufficio Stampa

Via Pio VII, 9 – 10135 Torino – Tel. 01119680132 – E-mail: ufficiostampa@arpa.piemonte.it

l'opportunità di confrontare lo scenario che ne emerge con alcune delle Risposte qualificanti le strategie e le politiche ambientali dell'Amministrazione provinciale.

Aspetti di rilievo del quadro ambientale provinciale

L'analisi svolta da Arpa portata al livello provinciale permette di collocare problematiche e positività in una scala che ha come riferimento principale il territorio comunale, favorendo il confronto fra situazioni locali in una prospettiva regionale. Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in provincia di Novara 2009, oltre all'inquadramento demografico e socioeconomico territoriale, contiene 80 Indicatori o indici relativi a 19 diverse tematiche. Di seguito si riportano gli aspetti più significativi emersi dal Rapporto.

Provincia a spiccata vocazione industriale ospita 28 **Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR)**, quasi il 30% di quelli presenti sul territorio regionale.

Inoltre, rivestono particolare importanza per le pressioni ambientali prodotte, **le attività soggette ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)**, che devono seguire un percorso autorizzativo integrato, che cumula le diverse autorizzazioni ambientali, e che sono tenute nel tempo ad adottare le migliori tecnologie disponibili per abbattere gli impatti ambientali, compatibilmente con i costi economici.

Per quanto riguarda **l'agricoltura** si evidenzia una crescita delle colture a riso, mentre diminuiscono quelle a mais. Il fattore di pressione derivante da questo ambito di attività è un utilizzo cospicuo di fertilizzanti e fitofarmaci (erbicidi), che si evidenzia dall'elevato rapporto tra i quantitativi impiegati per ettaro di SAU (Superficie Agricola Utilizzata) provinciale di gran lunga superiore rispetto a quello riscontrato per l'intero territorio regionale. Questi prodotti rappresentano un considerevole rischio di contaminazione per l'ambiente, in particolare per le falde acquifere.

Per quanto riguarda **l'energia**, la sua acquisizione in quantità sufficienti e a costi economici e ambientali accettabili rappresenta un serio problema, perché

ancora oggi si ricava per lo più da fonti non rinnovabili con conseguenti impatti sull'ambiente e sull'uomo. Nel 2007 industria e servizi hanno assorbito più del 80% dei consumi elettrici in provincia di Novara. **Inoltre la provincia di Novara detiene il 12 % della vendita di prodotti petroliferi regionali.** Dai dati emerge come l'olio combustibile e il gasolio per trazione rappresentino le % più consistenti del venduto. Un dato significativo in relazione agli impatti sull'ambiente causati dalla loro combustione.

Le reti e le infrastrutture di comunicazione sono un servizio per la popolazione e consentono lo sviluppo del territorio, ma rappresentano anche una fonte notevole di pressione (emissioni in aria, rumore, frammentazione territoriale, interruzione della continuità ecologica). **Il trasporto aereo**, che interessa in particolare i comuni dell'Ovest Ticino, crea problemi a livello di rumore e contribuisce all'emissione di sostanze inquinanti generate dalla combustione. Nel 2007 oltre il 50% dei sorvoli aerei in Piemonte sono attribuibili all'aeroporto di Malpensa.

La produzione di rifiuti è un'importante fattore di pressione; tuttavia il quantitativo di rifiuti urbani prodotti pro capite in provincia di Novara risulta inferiore a quello medio regionale. Per quanto riguarda la **raccolta differenziata** tutti i comuni della provincia già nel 2007 avevano superato la % da raggiungersi entro il 2008, secondo il Dlgs 152/06, e attualmente Novara e il suo territorio provinciale risultano al primo posto in Piemonte e ai primi anche a livello nazionale.

Relativamente ai **siti contaminati** i dati riguardanti il numero per popolazione (numero siti/100.000 abitanti) e quelli per unità di superficie (numero siti/1.000 km²) mostrano valori decisamente superiori a quelli della media del Piemonte. Tale fatto è da mettere in relazione con la presenza storica di una forte attività industriale sul territorio della provincia, ma anche con una accresciuta capacità d'indagine. I costi economici delle bonifiche si riversano sulla collettività ogni volta che il responsabile dell'inquinamento non provvede alla bonifica oppure non sia

individuabile. In tal caso gli interventi vengono realizzati d'ufficio dall'Ente Pubblico.

L'inquinamento acustico produce un'alterazione della qualità della vita. Nel tempo, per quanto attiene le fonti, sono diminuite quelle industriali e produttive a favore alle fonti legate ai pubblici esercizi/tempo libero. Si rileva qui l'effetto positivo delle valutazioni preventive dell'impatto acustico che vengono richieste in occasione del rilascio di autorizzazioni.

Per quanto riguarda le **radiazioni non ionizzanti**, i sistemi di telecomunicazione sono fattori di pressione in aumento in conseguenza dello sviluppo in particolare della telefonia mobile. In provincia si evidenzia una notevole densità di questa tipologia di impianti, in linea però con la situazione regionale se rapportati alla popolazione servita e di molto inferiore considerando la potenza complessiva di tutte le installazioni per telecomunicazioni.

In provincia di Novara la **qualità dell'aria** viene monitorata tramite 12 centraline, suddivise tra stazioni di fondo e di traffico. I dati del 2008 presentati, al momento della pubblicazione non hanno ancora acquisito la validazione finale, e potrebbero pertanto subire qualche modificazione che comunque non dovrebbe alterare il quadro complessivo. Nel complesso per l'anno 2008 si nota, relativamente a tutti gli inquinanti monitorati, una situazione di miglioramento, che potrebbe essere legata a comportamenti virtuosi ma soprattutto alla situazione climatologica che ha favorito una maggiore dispersione degli inquinanti stessi.

L'individuazione delle **fonti di inquinamento** e della loro distribuzione sul territorio è fondamentale per predisporre e attuare piani di risanamento o conservazione dell'aria ambiente. L'Inventario Regionale delle Emissioni (IREA) fornisce, al dettaglio comunale, le stime delle quantità di **inquinanti introdotti in atmosfera** da fonti naturali e antropiche. Le carte presentate nell'RSA sono state realizzate a partire dai dati del 2005, contenuti nell'ultimo rilascio disponibile da parte del Settore Risanamento Acustico ed Atmosferico di Regione Piemonte, essendo tuttora in fase di realizzazione l'anno 2007. Il quadro emissivo che si

evidenzia , con riferimento al PM10 e agli NOx, conferma come aree critiche quelle a maggiore urbanizzazione ed industrializzazione.

La **rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali** comprende 20 stazioni di campionamento dislocate sui principali corsi d'acqua della provincia. Tutti gli indici rilevati denotano un miglioramento rispetto all'anno precedente. In particolare, guardando al SACA (Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua), che può considerarsi un indicatore sintetico di stato, non compaiono più punti classificati con "pessimo". Tuttavia nemmeno sono presenti punti con SACA "elevato".

I punti monitorati per la valutazione dello stato delle **risorse idriche sotterranee** sono 77, suddivisi fra falda superficiale e falda profonda. L'indice utilizzato è lo SCAS (Stato Chimico delle Acque Sotterranee), basato esclusivamente su parametri chimici e fisici. Vi sono 6 classi di qualità, che decresce dalla classe 1 alla 4. La classe 4-0 viene assegnata quando non vi è certezza sull'origine dei parametri critici (naturale o antropica), come nel caso del nichel e dell'arsenico, mentre nella classe 0 ricadono i punti assegnati alla classe 4 per presenza di ferro e manganese (probabili origini naturali). In provincia di Novara nel 2007 circa il 50% dei punti risulta assegnato alle classi 1 e 2 e circa il 28% alla classe 4 in falda superficiale, indice di una compromissione qualitativa ancora significativa. Per la falda profonda circa il 66% di punti è assegnato alle classi 1 e 2 mentre solo il 12% rientra nella classe 4, a significare uno stato di qualità buono e un impatto antropico mediamente ridotto.

Nell'ambito delle risposte alle problematiche ambientali evidenziate nel documento, viene riportato il numero delle **pratiche svolte da Arpa** nel 2008 più direttamente riferibili ad **attività di controllo e prevenzione** ambientale per rischi di origine antropica (1107 pratiche svolte, che hanno generato, nell'ambito dei controlli, l'elevazione di 18 sanzioni amministrative e la comunicazione di 10 notizie di reato). Non sono state citati alcuni servizi riguardanti i controlli tecnologici e di sicurezza (es. stabilimenti RIR, verifiche impianti) e le attività di prova in favore del SSN (es. analisi acque destinate al consumo umano).

I servizi di supporto alle ASL, che costituiscono una quota ragguardevole del carico di prove analitiche in capo ad Arpa, seppure dirette principalmente alla salvaguardia del recettore umano, risultano estremamente utili per prevenire o verificare situazioni ambientali critiche.